

## MARINE STRATEGY FRAMEWORK DIRECTIVE

*L'ambiente marino costituisce un patrimonio prezioso che deve essere protetto, salvaguardato e, ove possibile, ripristinato al fine ultimo di mantenere la biodiversità e preservare la diversità e la vitalità di mari e oceani che siano puliti, sani e produttivi. A tale proposito la presente direttiva dovrebbe, fra l'altro, promuovere l'integrazione delle esigenze ambientali in tutti gli ambiti politici pertinenti e costituire il pilastro ambientale della futura politica marittima dell'Unione europea. (da: DIRETTIVA 2008/56/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 giugno 2008)*



Adottata nel 2008 e rivista nel maggio 2017, la Direttiva è il primo strumento legislativo europeo esplicitamente correlato alla tutela della biodiversità marina e istituisce un quadro all'interno del quale gli Stati membri devono mettere in atto misure necessarie per conseguire o mantenere un buono stato ecologico dell'ambiente marino entro il 2020.

A livello internazionale essa risponde agli obblighi stabiliti dalla **Convenzione sulla Diversità Biologica** e la **Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare**. Tali convenzioni definiscono i diritti e le responsabilità degli Stati nell'utilizzo dei mari e degli oceani, elaborando linee guida che regolano le trattative, l'ambiente e la gestione delle risorse naturali.

La Direttiva pone come obiettivo agli Stati membri di raggiungere per le proprie acque marine entro il 2020 il cosiddetto **buono stato ambientale (Good Environmental Status o GES)**. Ogni Stato deve quindi, mettere in atto una strategia che consta di una "fase di preparazione" e di un "programma di misure".

Per **buono stato ambientale** delle acque marine (**GES**) si intende la capacità di preservare la diversità ecologica, la vitalità dei mari e degli oceani affinché siano puliti, sani e produttivi mantenendo l'utilizzo dell'ambiente marino ad un livello sostenibile e salvaguardando il potenziale per gli usi e le attività delle generazioni presenti e future.

Per raggiungere un **buono stato ambientale (GES)** entro il 2020, ogni Stato membro deve sviluppare una strategia per le proprie acque marine e, poiché la Direttiva segue un approccio gestionale adattativo, tale strategia deve essere aggiornata e rivista ogni 6 anni.

Per essere efficaci, i programmi di misure attuati nell'ambito delle strategie per l'ambiente marino dovrebbero essere basati su una conoscenza approfondita dello stato dell'ambiente marino in una determinata zona ed essere quanto più possibile rispondenti ai bisogni delle acque in questione di ogni Stato membro, nel rispetto della prospettiva più ampia della regione o sottoregione marina interessata.

## I DESCRITTORI

*Il buono stato ecologico (GES) delle acque marine assicura la protezione, il funzionamento, la struttura e i processi biologici, idro-morfologici e fisico-chimici degli ecosistemi che compongono l'ambiente marino e ne garantisce la resilienza, cioè la capacità di adattarsi al cambiamento dovuto alle attività umane. Per consentire agli Stati membri di raggiungere gli obiettivi prefissati, la Direttiva ha sviluppato 11 Descrittori che rappresentano l'ecosistema una volta che il buono stato ambientale è stato raggiunto.*



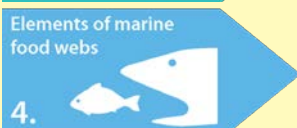
**Descrittore 1:** La biodiversità è mantenuta. La qualità e la presenza di habitat nonché la distribuzione e l'abbondanza delle specie sono in linea con le prevalenti condizioni fisiografiche, geografiche e climatiche.



**Descrittore 2:** Le specie non indigene introdotte dalle attività umane restano a livelli che non alterano negativamente gli ecosistemi.



**Descrittore 3:** Le popolazioni di tutti i pesci, molluschi e crostacei sfruttati a fini commerciali restano entro limiti biologicamente sicuri, presentando una ripartizione della popolazione per età e dimensioni indicativa della buona salute dello stock.



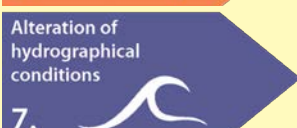
**Descrittore 4:** Tutti gli elementi della rete trofica marina, nella misura in cui siano noti, sono presenti con normale abbondanza e diversità e con livelli in grado di assicurare l'abbondanza a lungo termine delle specie e la conservazione della loro piena capacità riproduttiva.



**Descrittore 5:** È ridotta al minimo l'eutrofizzazione di origine umana, in particolare i suoi effetti negativi, come perdita di biodiversità, degrado dell'ecosistema, fioriture algali nocive e carenza di ossigeno nelle acque di fondo.



**Descrittore 6:** L'integrità del fondo marino è ad un livello tale da garantire che la struttura e le funzioni degli ecosistemi siano salvaguardate e gli ecosistemi bentonici, in particolare, non abbiano subito effetti negativi.



**Descrittore 7:** La modifica permanente delle condizioni idrografiche non influisce negativamente sugli ecosistemi marini.



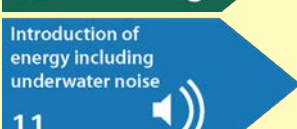
**Descrittore 8:** Le concentrazioni dei contaminanti presentano livelli che non danno origine a effetti inquinanti.



**Descrittore 9:** I contaminanti presenti nei pesci e in altri prodotti della pesca in mare destinati al consumo umano non eccedono i livelli stabiliti dalla legislazione comunitaria o da altre norme pertinenti.



**Descrittore 10:** Le proprietà e le quantità di rifiuti marini non provocano danni all'ambiente costiero e marino.



**Descrittore 11:** L'introduzione di energia, comprese le fonti sonore sottomarine, è a livelli che non hanno effetti negativi sull'ambiente marino.